

Prot. CF 200858/2023

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO
ROMA V**

(Seduta del 19 Ottobre 2023)

L'anno duemila ventitré il giorno di giovedì diciannove del mese di Ottobre alle ore 14.16 previa convocazione alle ore 13.30 nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio: David Di Cosmo.

Assolve le funzioni di Segretario E.Q. Area di Raccordo Politico Istituzionale Patrizia Colantoni delegata dal Direttore del Municipio Roma V.

Il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 18 Consiglieri:

Antinozzi Elena, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Noce Marilena, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Piattoni Fabio, Pietrosanti Marco, Platania Agostino, Poverini Claudio, Procacci Tatiana e Toti Marco.

Risultano assenti i Consiglieri: Buttitta Giampiero, Cammerino Eva Vittoria, Fioretti Antonella, Piccardi Massimo, Rinaldi Daniele, Riniolo Filippo e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Toti Marco, Di Francia Alessandra e Medaglia Monia Maria invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(omissis)

Entra in aula il Consigliere Riniolo alle ore 14.18

(omissis)

Entra in aula il Consigliere Rinaldi alle ore 14.21

(omissis)

Entra in aula la Consigliera Fioretti alle ore 14.26

(omissis)

Risoluzione Prot. CF 190796 del 05/10/2023 2023 a firma dei Consiglieri Di Cagno, Poverini, Mattana, Fioretti e Rinaldi avente ad oggetto: richiesta di denominazione Viale "Achille Serrao".

VISTO il D.lgs. n. 267/00 "Testo Unico degli Enti Locali" e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 27 dello Statuto di Roma Capitale;
VISTO il D.lgs. n. 267/00 "Testo Unico degli Enti Locali" e ss. mm. ii;
VISTO R.D.L. 10 maggio 1923, n. 1158 convertito in Legge 17 aprile 1925, n. 473 Norme per il mutamento del nome delle vecchie strade e piazze comunali;
VISTA la Legge 23 giugno 1927, n. 1188 Toponomastica stradale e monumenti a personaggi a personaggi contemporanei;
VISTA la Legge 24 dicembre 1954 n. 1228 Legge Anagrafica;
VISTO il d.m. 25 settembre 1992 applicato nella circolare del Ministero dell'Interno n. 4 del 10 febbraio 1996;

PREMESSO CHE:

Achille Serrao nasce a Roma il 20 ottobre 1936 a Roma il 20 ottobre 1936 a Roma il 20 ottobre 1936.

Alla prima metà degli anni Cinquanta risalgono le prime prove poetiche, che testimoniano della sua formazione.

Iscrittosi presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma La Sapienza, conseguì la laurea nel 1962. Prestò il servizio militare nell'esercito. Vinse quindi un concorso da impiegato presso la sede romana dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), dove rimase per circa trent'anni.

La prima raccolta poetica, *Una pesca animosa: poesie 1960-64* (Roma 1966), fu stampata privatamente e a proprie spese.

Dopo alcuni anni, ed avendo pubblicato altre opere nel 1978, trasferitosi a Firenze per lavoro, strinse amicizia con Mario Luzi, Luigi Baldacci, Mariella Bettarini, Piero Bigongiari, Anna Dolfi e Silvio Ramat, che vergò l'introduzione alla silloge poetica *Lista d'attesa* (Siena 1979), che destò l'interesse dell'amico Mario Lunetta.

Nel 1981 pubblicò il racconto *Cammeo* (Siena 1981), in cui la vicenda dell'omonimo protagonista era resa con quello sperimentalismo sintattico sottolineato nell'introduzione.

Mentre dava alle stampe *Cartigli* (Forlì 1989), consuntivo antologico di un trentennio di produzione letteraria, per i tipi di Forum, proseguì l'attività saggistica con *L'ònoma*. Appunti per una lettura della poesia di Giorgio Caproni (Spinea 1989), con prefazione di Luigi Fontanella, per le edizioni venete di Fonèma. La parentesi critica non pose fine alla sperimentazione poetica, che imboccò una strada inaspettata e affatto personale.

La svolta poetica di Serrao fu preceduta e accompagnata da una rigorosa riflessione meta-letteraria sull'uso dello strumento dialettale.

La dichiarata novità di tale scelta fu ribadita dall'uso dell'aggettivo neodialettale con cui Serrao definiva la sua operazione.

Aggettivo mutuato da Brevini e utilizzato negli stessi anni anche da Luigi Reina per circoscrivere quella tendenza poetica che non si limitava a una ripresa mimetica del dialetto parlato, ma ne faceva 'lingua di cultura' arricchendolo di termini preziosi, spesso frutto di un vero e proprio repêchage archeofilologico, di inserti da altri dialetti e altre lingue, trasformandolo in un idioletto inedito e inattuale, ormai emancipato dalle descrizioni bozzettistiche e intra moenia cui il dialetto veniva proverbialmente collegato.

Nel 1996 partecipò al convegno organizzato dall'American Association for Italian studies (AAIS) a St. Louis, Missouri. Un panel era dedicato alla sua opera e prevedeva l'intervento di Luigi Bonaffini, studioso di poesia in dialetto, impegnato a tradurre in inglese le sue liriche. Nell'ultimo quindicennio di vita proseguì la propria riflessione critica e battaglia in difesa dell'identità espressiva delle letterature dialettali nel volume Presunto inverno (Marina di Minturno 1999), che includeva una sua intervista (sul modello di quella di Diverse lingue) ai poeti in dialetto e la prosa Da lingua a dialetto: de Calvianis quidam, in cui riandava alle ragioni della sua 'svolta' linguistica.

Si diede quindi alla scoperta e valorizzazione di autori dialettali che presentava nella rivista Periferie. Con l'editore Vincenzo Luciani fondò nel 2002 il Centro di documentazione di poesia dialettale Vincenzo Scarpellino, con sede presso la Biblioteca Gianni Rodari di Roma. L'8 aprile 2003 intervenne al convegno Tradursi: l'auto traduzione nei poeti dialettali, che affrontava il problema della 'versione italiana a fronte' delle liriche in dialetto, e nel 2004 Lo inserì nel volume einaudiano Nuovi poeti italiani 5 assieme ad altri neodialettali.

Fra le ultime opere si ricordano Il pane e la rosa (Roma 2005), antologia di poesia napoletana dal Cinquecento al nuovo millennio curata per i tipi di Cofine, la raccolta Disperse (Torino 2008) e infine, postuma, una versione italiana, spagnola e inglese della silloge di poesie (per lo più edite) La soglia = El umbral = The treshold (Roma 2013) con prefazione di Daniele Maria Pegorari e traduzioni di Emilio Coco e Luigi Bonaffini, sempre presso Cofine.

Muore a Roma il 19 ottobre 2012.

CONSIDERATO CHE:

la toponomastica cristallizza mediante i nomi cui sono intitolate vie e piazze delle città i passi fondamentali della storia, più o meno lontana;

già nel parco Tor Tre Teste-Quarticciolo-Alessandrino è stato intitolato un vialetto ad un altro poeta in lingua dialettale, Vincenzo Scarpellino che collega il parco con il Quarticciolo;

l'intitolando vialetto collegherebbe il parco con l'Alessandrino dove, in via dei girasoli, risiedeva la madre di Achille Serrao;

RITENUTO CHE:

sia necessario dare un segnale forte di cambiamento negli indirizzi della toponomastica, che tenga conto della reale condizione sociale attuale e renda giustizia alle figure come quella di Achille Serrao, essenziali per la crescita culturae del territorio;

che tale segnale debba essere interpretato alla stregua ed a supporto di altre azioni portate avanti dall'Amministrazione in altri campi di più immediata necessità;

che sia fondamentale per la formazione e l'educazione delle generazioni più giovani avere di fronte, da qui in avanti, un numero sempre maggiore di vie intitolate a persone che hanno dedicato la vita alla cura del prossimo;

si spera che nel futuro, ancorché lontano, si operi sempre più in questa direzione raggiungendo una parte considerevole delle strade e degli spazi comunali.

TUTTO CIO' VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

RISOLVE DI RICHIEDERE AL SINDACO, AGLI ASSESSORI E AI DIPARTIMENTI COMPETENTI

Di intitolare ad Achille Serrao il vialetto tutto interno al parco Tor Tre Teste-Quarticciolo-Alessandrino.

Il vialetto parte dall'ingresso del parco su via Targetti (vicino alla fontanella), dopo 300 metri si incrocia con viale Vincenzo Scarpellino e prosegue in direzione del quartiere Alessandrino

costeggiando l'area degli Orti Urbani fino all'ingresso al Parco in via del Pergolato angolo via Onorato Ardoino.

Si precisa che questa parte del Parco e non è intestato a Giovanni Palatucci.

Sono fuori aula i Consiglieri Noce Marilena e Pacifici Walter.

Esce dall'aula il Consigliere Piattoni alle ore 15.47

(omissis)

Esce dall'aula la Consigliera Antinozzi alle ore 15.55

(omissis)

Dopodiché il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Consiglieri Toti Marco, Di Francia Alessandra e Medaglia Monia Maria invita il Consiglio a procedere alla votazione per appello nominale, su richiesta dei Consiglieri Marocchini Mauro e Rinaldi Daniele, della su estesa Risoluzione.

Procedutosi alla votazione il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 17 Votanti: 17 Maggioranza: 9

Favorevoli: 17 (Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio, Orlandi Emiliano, Pietrosanti Marco, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo , Toti Marco, Marocchini Mauro, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Platania Agostino e Rinaldi Daniele)

Contrari: 0

Astenuti: 0

La Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 48 per il 2023.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to David Di Cosmo

IL SEGRETARIO

F.to Patrizia Colantoni